**“Zelig”**

Nel 1983, in diverse sale cinematografiche, fu proiettato un film di Woody Allen dal titolo: Zelig.
Questi era una persona, di nome Leonard Zelig, che soffriva di camaleontismo. La sua fu una vita vissuta sotto lo spettro dell’idiosincrasia e della continua trasformazione della sua immagine.
Un film che, per alcuni versi, richiama alcuni comportamenti odierni, in particolare quando tante “simpatiche teorie” infarciscono i nostri discorsi e, per renderle credibili agli occhi degli altri, si ostenta il tutto con la verbosità del momento o argomentazioni cariche di trasgressione, su ogni principio e valore.
Dire a tutti i costi la nostra, per convinzione, per pura utilità o per mera accondiscendenza, ci rende adattabili ma non veri.
In verità, non crediamo seriamente quanto ostentiamo ogni giorno, poiché poi, con estrema facilità, si ritocca, si modifica, si afferma l’esatto contrario di ciò che si era detto prima.
Talvolta sembriamo anche noi dei trasformisti…dei mutanti…abili camaleonti che adattano il loro colore e le loro convinzioni alle situazioni di un determinato momento. Segno di instabilità, incoerenza, discontinuità.
L’esistenza umana invece è come una strada... una volta scelta quella giusta deve essere solo quella che bisogna percorrere sempre.

*Don Alessandro Carioti*

